

Initiative for children in migration

Il ruolo del Parlamento Europeo nel sostenere i diritti dei minori in asilo e migranti: focus sul Regime Europeo Comune in materia di Asilo e le elezioni del Parlamento Europeo

Marzo 2019

Le decisioni sulla legislazione in materia di asilo e migrazione a livello europeo hanno un impatto sui minori in tutta Europa. Il Parlamento Europeo (PE) è un co-legislatore e partecipa anche al monitoraggio dell'attuazione delle leggi UE e il relativo finanziamento UE per l'attuazione di politica e legislazione. Ciò rende il PE un importante target e interlocutore per le ONG che lavorano nell'ambito dei diritti dei minori migranti. A maggio 2019 si terranno le elezioni del Parlamento Europeo, ovvero dei MEP (Membri del Parlamento Europeo) in tutta Europa. Questo documento fornisce informazioni approfondite per la società civile che lavora nell'ambito dei diritti dei minori, la migrazione o entrambi, a sostegno del suo lavoro di collocamento, patrocinio e propaganda nel periodo precedente le elezioni del Parlamento Europeo. Descrive:

- Perché è importante il Parlamento Europeo? (Il ruolo generale del PE)
- Quali sono i problemi principali dei minori nel contesto del Regime Europeo Comune in materia di Asilo (CEAS)? (Una panoramica dei più importanti problemi correlati ai diritti dei minori)
- Come procede la riforma in atto del CEAS? (Lo stato di avanzamento dei negoziati legislativi per riformare il CEAS, che si sono svolti negli ultimi due anni)
- Cosa possono fare le organizzazioni della società civile prima delle elezioni europee?
- Quali sono i messaggi principali sui minori rifugiati e richiedenti asilo per i MEP nel contesto elettorale? (Potenziali richieste di patrocinio e campagne di sensibilizzazione sui diritti dei minori nel CEAS)

I. Perché il prossimo Parlamento Europeo è importante per i diritti dei minori, l'asilo e la migrazione

Il Parlamento Europeo (PE) come co-legislatore gioca un ruolo chiave nella formulazione della politica UE in materia di asilo e migrazione, compresa la riforma del Regime Europeo Comune in materia di Asilo (CEAS). (L'altro co-legislatore è il Consiglio dell'UE, che è costituito dai rappresentanti degli Stati Membri UE.) Il Parlamento Europeo gioca un ruolo chiave anche nell'attuazione della politica UE, attraverso i suoi poteri di bilancio e supervisione.

Potere legislativo

Nel contesto del potere legislativo del PE vi sono casi in cui i MEP giocano un importante ruolo nella formulazione della legislazione. Le proposte legislative preparate dalla Commissione Europea vengono valutate da speciali comitati del Parlamento Europeo. Il MEP che è nominato rapporteur, ovvero relatore, (dal comitato parlamentare cui è stata assegnata una proposta) gioca un ruolo fondamentale nel presentare modifiche alla proposta e cercare consenso per la posizione del Parlamento sul modo – dalla loro prospettiva – per migliorare la proposta. I rapporteur ombra (da ciascuno degli altri gruppi politici) seguono la proposta per conto di diversi gruppi politici e inoltre valutano, preparano e appoggiano gli emendamenti. Una volta concordata, la posizione del PE viene usata per la negoziazione con il Consiglio della UE (che coinvolge anche la Commissione), per trovare compromessi e concordare la versione finale del testo legislativo. Il Parlamento Europeo deve quindi svolgere un importante ruolo nel sostenere e migliorare la tutela e l'attuazione dei diritti

di tutti i minori, che sono talvolta messe in discussione dalla posizione degli Stati Membri rappresentati nel Consiglio dell'UE.

In aggiunta, le relazioni di propria iniziativa del PE permettono allo stesso di sollevare questioni problematiche che potrebbero poi tradursi in una proposta legislativa.

Potere di bilancio

Il ruolo del PE nelle questioni di bilancio si è rafforzato gradualmente e adesso il PE ha lo stesso potere decisionale del Consiglio per quanto concerne il bilancio UE. Il PE ha il potere di monitorare diversi strumenti di finanziamento e influenzarne l'utilizzo, ad esempio, l'aumento del finanziamento per l'asilo, la migrazione e l'integrazione (AMIF) nel bilancio UE attuale. In aggiunta, il Parlamento usa spesso i suoi poteri di bilancio per influenzare decisioni che solitamente non rientrano nella sua sfera di competenza, ad esempio, quando ha un ruolo politico minore.

Poteri di supervisione e controllo

I poteri di supervisione e controllo del PE permettono allo stesso di vigilare sulle altre istituzioni, monitorare il corretto utilizzo del bilancio UE e garantire l'attuazione della legislazione UE.

Nel complesso, il PE spesso si rivela un alleato cruciale per la società civile, per formare, influenzare e monitorare l'attuazione della legislazione e politica UE in materia di diritti dei minori migranti. Un caso esemplificativo è il processo di riesame del Regime Europeo Comune in materia di Asilo (CEAS) iniziato nel 2016, durante il quale il Parlamento Europeo ha costantemente sostenuto una posizione più basata sui diritti rispetto a quella del Consiglio Europeo.

Inoltre, l'impegno a collocare i minori migranti e rifugiati ai primi posti dell'agenda politica è stato completato dal lavoro svolto dall'Intergruppo del Parlamento Europeo per i Diritti dei Minori¹ (composto dagli eurodeputati [MEP] di diversi gruppi politici), che rappresenta il primo organo formale nel PE per integrare i diritti dei minori e valutare l'impatto del lavoro legislativo e non legislativo sui minori. I membri dell'intergruppo lavorano attraverso i comitati principali del PE, per favorire una maggiore tutela dei diritti dei minori e garantire che il loro interesse superiore sia preso in considerazione nell'intervento interno ed esterno della UE.

Ad oggi, oltre 100 Membri del Parlamento Europeo (MEP) si sono impegnati a diventare campioni dei diritti dei minori (Child Rights Champion) nel Parlamento, sottoscrivendo il Manifesto dei Diritti dei Minori.² Molti di questi MEP hanno aderito all'Intergruppo per i Diritti dei Minori nel Parlamento Europeo. È importante che nel prossimo Parlamento sia presente un numero significativo di MEP che sostengono i diritti dei minori e che il PE cerchi di ristabilire l'Intergruppo per i Diritti dei Minori.

Per questa ragione, un gruppo di ONG ha lanciato una campagna di coalizione chiamata Vote for Children (Voto per i minori), che cerca di porre le questioni dei minori ai primi posti dell'agenda per le elezioni del Parlamento Europeo nel 2019. La campagna esorta i candidati MEP a diventare Campione dei Diritti dei Minori (#childrightschampion) e a dimostrare il loro impegno per i diritti dei minori e sostenere la creazione di un nuovo Intergruppo già prima delle elezioni.

II. Il Regime Europeo Comune in materia di Asilo e i minori

Dato il recente aumento del numero di minori che arrivano in Europa, molti dei quali bisognosi di protezione internazionale, la necessità di assicurare che i diritti dei minori siano tutelati nel CEAS ha assunto maggiore importanza. Secondo la legislazione internazionale e UE, l'interesse superiore del minore dovrebbe essere un principio guida in tutte le fasi dei processi di migrazione e protezione

¹ Per maggiori informazioni, visita il sito: <http://www.childrightsmanifesto.eu/childrens-rights-ep-intergroup/about-the-intergroup>

² Per maggiori informazioni, visita il sito <http://www.childrightsmanifesto.eu/>

internazionale e i diritti dei minori dovrebbero essere rispettati sotto ogni punto di vista. Per garantire che i minori, sia soli che con le loro famiglie, e indipendentemente dal loro status di migrazione, siano protetti attraverso il loro viaggio migratorio e dopo l'arrivo nel loro paese di destinazione, è necessario un approccio esaustivo e coordinato. Troppi minori si perdono nei meandri dei sistemi di protezione nazionali e transnazionali.

In base all'attuale quadro legislativo di CEAS, esiste un'ampia serie di preoccupazioni e violazioni dei diritti dei minori. Come evidenziato in "Riflettori sulla UE" sulle garanzie procedurali e in "Riflettori sulla UE" sulle soluzioni durature, nella sezione 'Qual'è il fulcro della questione', le procedure UE dovrebbero essere adattate alle esigenze e ai diritti dei minori.

La lista non esaustiva in basso illustra le sfide principali che necessitano ancora di sforzi intensi da parte del patrocinio collettivo - sia a livello di UE sia nazionale - per fornire un quadro solido per la protezione dei minori sia nella legislazione sia nella pratica³:

1. **Dove dovrebbe essere presentata l'istanza di protezione internazionale di un minore? (la procedura di Dublino che definisce quali Stati Membri dovrebbero decidere sull'istanza):** L'uso delle disposizioni sulla famiglia del Regolamento di Dublino, che permette ai minori in un paese di essere ricongiunti con le loro famiglie in un altro paese e presentare lì le loro istanze, rimane inadeguata. La procedura secondo l'attuale Regolamento di Dublino è molto lunga e burocratica. L'interpretazione restrittiva e l'attuazione inadeguata delle disposizioni ha determinato la separazione delle famiglie, che talvolta cercano di ricongiungersi ricorrendo a mezzi irregolari. Le disposizioni dell'attuale Regolamento di Dublino sono state problematiche anche per i minori non accompagnati, che talvolta corrono il rischio di essere rimandati da un paese UE al paese UE di arrivo per presentare il loro ricorso, senza un'adeguata valutazione dell'impatto di tale trasferimento sul loro interesse superiore. Le procedure di Dublino per tutti i minori devono assolutamente essere migliorate ai sensi della riforma CEAS.
2. **Custodia:** il ruolo, la qualificazione e la nomina dei tutori per i minori non accompagnati variano notevolmente all'interno dell'UE, influenzando la natura e la qualità dell'assistenza e il sostegno forniti ai minori non accompagnati, compreso l'accesso alle procedure di protezione internazionale e le condizioni di accoglienza. Anche la mancanza di obblighi più solidi per la custodia è uno dei maggiori ostacoli per un'efficace cooperazione transnazionale, compreso il rintracciamento familiare, le sparizioni, l'applicazione delle procedure di Dublino e l'identificazione di soluzioni durature.
3. **Accertamento dell'età:** Nonostante la guida dell'Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo (EASO) che raccomanda di dare assoluta priorità alle prove documentali e le valutazioni multidisciplinari da parte di professionisti qualificati, la maggioranza dei paesi europei continua ad affidarsi sostanzialmente agli accertamenti medici, come quelli basati sui raggi x, la cui affidabilità è controversa, e non assicura né il rispetto del beneficio del dubbio, né il pieno rispetto dei diritti dei bambini.⁴
4. **Accertamento di esigenze speciali derivanti dalla vulnerabilità:** Sono necessarie procedure migliori, con appropriati rimandi costanti ai servizi indispensabili.
5. **Esame delle procedure di protezione internazionale:** In molti paesi europei, il processo decisionale è gravato da ritardi derivanti dalla lungaggine delle procedure di asilo, compresi l'appuntamento per il primo colloquio e l'elaborazione delle domande.⁵ Questi ritardi sembrano talvolta essere deliberate politiche per ritardare l'elaborazione delle domande per i minori non accompagnati, affinché "raggiungano l'età" (ovvero l'età adulta durante il

3 ECRE, Diritti dei minori rifugiati: Panoramica degli sviluppi nel 2017, disponibile in https://www.ecre.org/wp-content/uploads/2018/05/AIDA_2017Update_Children.pdf

4 Ibid.

5 AIDA, La lungaggine delle procedure di asilo in Europa, ottobre 2016, disponibile in <https://www.ecre.org/wp-content/uploads/2016/10/AIDA-Brief-DurationProcedures.pdf>

procedimento).⁶ Le procedure di protezione internazionale presentano lacune anche nel processo di valutazione dell'interesse superiore del minore.

6. **Detenzione**⁷: L'attuale quadro legislativo permette già la detenzione dei minori e determina un ricorso eccessivo alla detenzione, come illustrato dalle tendenze nella pratica nazionale identificate attraverso il Database di Informazioni sull'Asilo (AIDA).⁸ Ciò è dovuto al potere discrezionale concesso agli Stati Membri dall'attuale Direttiva sulle Condizioni di Accoglienza, oltre a una dubbiosa interpretazione delle sue disposizioni.⁹ La detenzione dei minori e delle famiglie è aumentata in molti paesi europei nel 2018.¹⁰ Alcuni paesi, compreso il Belgio, hanno ripristinato la detenzione dei minori e delle loro famiglie dopo una decisione di rimpatrio. In aggiunta, l'esame delle domande di protezione internazionale in detenzione ha avuto un impatto sui diritti procedurali per quanto riguarda l'accertamento dell'età dei minori non accompagnati, la durata e il riesame dello status di protezione internazionale, la lunghezza delle procedure di protezione internazionale, i documenti di viaggio, le procedure accelerate e il ricorso più diffuso alla detenzione e per periodi più lunghi.¹¹
7. **Non-refoulement (non respingimento)**: Non tutti i paesi si astengono dall'emettere ordini di trasferimento per persone vulnerabili secondo Dublino, compresi i minori, in Ungheria, Bulgaria e Grecia, affinché la loro istanza sia ascoltata in quei paesi, nonostante le condizioni di accoglienza disponibili siano spesso completamente inadeguate.¹²
8. **Condizioni di accoglienza** (incluso l'alloggio): Gli obblighi legali relativi al trattamento dei minori secondo la legislazione UE e internazionale non sono stati evidentemente rispettati da molti Stati Membri, al punto che sia i minori non accompagnati sia i minori con le loro famiglie si ritrovano a vivere sistematicamente in condizioni di squallore e indigenza.
9. **Istruzione**: In molti Paesi, persistono lacune nel sistema educativo, in particolare come risultato della mancanza di finanziamenti nazionali o un investimento del pertinente finanziamento UE del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione.

III. Aggiornamento sulla riforma CEAS

Il maggior numero di arrivi di persone richiedenti protezione nel 2015–2016 ha messo a nudo i problemi con il CEAS. Presumibilmente per colmare le lacune nel funzionamento del CEAS, la Commissione Europea ha presentato sette proposte legislative per la riforma in due pacchetti, pubblicati a maggio e luglio 2016.

Il Parlamento Europeo ha lavorato duramente come co-legislatore per adottare la sua posizione su tutti i fascicoli legislativi correlati alla riforma della legislazione UE sulla protezione internazionale. Esistono divergenti opinioni politiche sulla migrazione e l'asilo nel Parlamento Europeo, ma il consenso raggiunto per le relazioni adottate nel Comitato per le Libertà Civili, giustizia e affari interni (LIBE) sulle proposte di asilo rafforzano in generale la protezione dei minori richiedenti asilo e rifugiati in tutte le fasi del processo di migrazione. Oltre a sostenere le disposizioni per proteggere i minori, il Parlamento Europeo suggerisce anche emendamenti per determinate proposte, al fine di

⁶ AIDA, Il concetto di vulnerabilità nelle procedure europee di asilo, settembre 2017, disponibile in: <http://bit.ly/2f9gOmN>

⁷ AIDA, Frontiere di libertà: asilo e detenzione de facto in Europa, aprile 2018 <https://www.asylumineurope.org/sites/default/files/shadow-reports/boundariesliberty.pdf>

⁸ Sito web AIDA: <https://www.asylumineurope.org/>

⁹ ECRE, Nota politica, Prendersi delle libertà – Riforma della legislazione sulla detenzione e l'asilo, settembre 2018, disponibile in <https://www.ecre.org/policy-note-taking-liberties-detention-and-asylum-law-reform/>, pag.3.

¹⁰ AIDA, La detenzione dei richiedenti asilo in Europa: costruita su basi alquanto fragili? http://www.asylumineurope.org/sites/default/files/print_pdf/aida-brief_detention-1.pdf

¹¹ AIDA, Frontiere di libertà. Asilo e detenzione de facto in Europa <http://www.asylumineurope.org/sites/default/files/shadow-reports/boundariesliberty.pdf>

¹² ECRE, Il sistema di Dublino nella prima metà del 2018, figure chiave da paesi europei selezionati http://www.asylumineurope.org/sites/default/files/aida_2018halfupdate_dublin.pdf, ottobre 2018, disponibile in http://www.asylumineurope.org/sites/default/files/aida_2018halfupdate_dublin.pdf

rafforzare la tutela dei diritti dei minori. Benché permangano alcune preoccupazioni chiave correlate ai diritti dei minori, il PE ha chiaramente esercitato un'influenza positiva sui negoziati.

L'avanzamento dei negoziati nel corso degli ultimi due anni è stato disomogeneo nei diversi fascicoli. L'adozione definitiva delle diverse proposte rimane poco chiara. Lo status quo al momento della stesura è il seguente.

- Un accordo raggiunto tra il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo su tre delle proposte (Direttiva sulla qualificazione, Direttiva sulle condizioni di accoglienza e Quadro dell'Unione sul reinsediamento) è stato recentemente messo in discussione dal Consiglio Europeo e l'adozione delle proposte senza un'altra sessione di negoziazioni sembra improbabile al momento.
- Nonostante il compromesso raggiunto sulla bozza del Regolamento dell'Agenzia UE sull'Asilo (EU AA), questa è ancora in attesa di approvazione finale, poiché alcune parti del testo rimandano ad altre proposte legislative nel pacchetto e il procedimento è stato ulteriormente complicato da una proposta di emendamento della Commissione Europea presentata a settembre 2018.
- Il Consiglio dell'Unione Europea deve ancora adottare la sua posizione negoziale sulla riforma proposta per il Regolamento di Dublino e le procedure di asilo, perciò i negoziati su questi fascicoli tra il PE e il Concilio non sono ancora iniziati.

Durante lo stesso periodo sono state presentate anche numerose altre proposte per riformare la legislazione della migrazione in cui il PE è stato coinvolto come co-legislatore, alcune delle quali sono state concluse e altre sono ancora in corso. Queste includono:

- il Regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea (Frontex) (adottato nel 2016 e nuova proposta pubblicata nel 2018 attualmente in discussione),
- il Regolamento per un documento di viaggio europeo per il rimpatrio (adottato),
- la Proposta per una rielaborazione della Direttiva di rimpatrio (pubblicata nel 2018 e attualmente in discussione),
- la revisione del Sistema d'informazione Schengen (adottato dal Consiglio il 19 novembre 2018),
- il Regolamento sulle statistiche relative alla migrazione e all'asilo (pubblicato nel 2018 e attualmente in discussione).

Benché questa memoria sia focalizzata sulla riforma del CEAS, queste riforme parallele sono state una parte importante del contesto politico e pratico per i negoziati CEAS e anche il patrocinio dei diritti dei minori in queste misure dovrebbe costituire un elemento centrale per il lavoro di patrocinio nell'ambito delle elezioni europee.

Qualora vi fossero ulteriori mutamenti sulle proposte, e in eventuali discussioni sulla politica correlata o sul finanziamento di AMIF, il PE dovrebbe lavorare per migliorare ulteriormente le disposizioni al fine di garantire il pieno adempimento degli obblighi imposti dalle norme internazionali in materia di diritti umani e la Carta UE dei diritti fondamentali, in particolare:

- Miglioramento del procedimento di Dublino per i minori;
- Miglioramento del sistema e della procedura di custodia nell'UE;
- Miglioramento dei procedimenti relativi all'accertamento dell'età, con ricorso a una procedura di accertamento dell'età olistica, multidisciplinare, non invasiva per determinare l'età del minore solo in ultima istanza e con garanzie, compresa una presunzione di minore età durante il procedimento e in caso di dubbi sull'esito, nonché un diritto di ricorso.
- Miglioramento dei processi per l'identificazione e la valutazione di esigenze speciali e l'adozione di misure corrispondenti;
- Miglioramento delle procedure per determinare le esigenze di protezione internazionale, in particolare migliorando il processo di valutazione del principio dell'interesse superiore;
- Divieto di detenzione dei minori senza eccezioni;
- Eliminazione delle sanzioni procedurali e dell'esclusione dalle condizioni di qualificazione per l'accoglienza per limitare movimenti secondari;

- Focus sul diritto legale e l'accesso pratico all'istruzione da concedere a tutti i minori indipendentemente dallo status;
- Garantire che l'acquisizione, il trattamento e la conservazione dei dati dei minori soddisfino i massimi standard di tutela dei minori e di protezione dei dati, incluso vietare il ricorso alla coercizione contro i minori per acquisire i loro dati biometrici.

Nel complesso, sembra adesso improbabile che un pacchetto di proposte CEAS sarà adottato entro la fine della legislatura di questo Parlamento.

IV. Patrocinio nel contesto delle elezioni del Parlamento Europeo a maggio 2019

A. Cosa possono fare le organizzazioni della società civile prima delle elezioni del Parlamento Europeo a maggio 2019?

Le organizzazioni che lavorano per promuovere i diritti dei minori e sono interessate a lavorare nell'ambito delle elezioni del Parlamento Europeo potrebbero considerare una gamma di opzioni diverse:

1. Incontrare i candidati MEP, inclusi i candidati di punta.

Gli incontri con i candidati MEP sono un modo efficace per comunicare il sostegno o le preoccupazioni per la posizione assunta dal loro partito in relazione alle politiche di asilo e migrazione e ai diritti dei minori. Precisa inoltre che gli elettori si aspettano una presa di posizione basata sui diritti, compreso il sostegno per i diritti di tutti i minori migranti.

Molti partiti hanno nominato candidati guida per la Presidenza della Commissione Europea, noti anche come i candidati di punta. Rivolgersi a quei candidati MEP potrebbe rivelarsi particolarmente utile.

2. Condurre campagne di sensibilizzazione per mobilitare gli elettori.

Lo scenario più promettente per evitare un ulteriore spostamento a destra nel prossimo PE è mobilitare gli elettori progressisti, compresi i sostenitori delle organizzazioni che operano in ambito di diritti dei minori, asilo e migrazione, affinché votino alle elezioni. Ciò è di particolare importanza nei casi in cui le elezioni del PE non coincidono con le elezioni nazionali o se i potenziali elettori devono registrarsi per partecipare alle elezioni.

B. Quali sono i potenziali appelli per patrocinio e campagne di sensibilizzazione prima delle elezioni del Parlamento Europeo in materia di diritti dei minori migranti?

Nel periodo precedente le elezioni del PE, le organizzazioni che vogliono impegnarsi nel patrocinio e nelle campagne di sensibilizzazione potrebbero chiedere ai candidati MEP di impegnarsi a:

1. Chiedere alle istituzioni UE di rendicontare l'attuazione dell'esistente acquis UE sui minori, affinché il principio dell'interesse superiore del minore sia applicato integralmente durante tutta la legislazione e sia attuato attraverso specifiche procedure e garanzie per i minori migranti.
2. Elaborare politiche che soddisfino i diritti di tutti i minori migranti, indipendentemente dal loro status, o lo status del/dei loro genitore/i o del/i principale/i tutore, e senza discriminazione.
3. Appoggiare le raccomandazioni della [Conferenza Persi in migrazione](#), da adottarsi ad aprile 2019 e basate sulle [aree tematiche critiche](#) identificate dalla coalizione delle ONG che lavorano nell'ambito dei minori migranti (Iniziativa per i minori migranti). Una campagna online sarà lanciata per promuovere le raccomandazioni con i candidati MEP.

4. Insistere sui massimi standard per la tutela di tutti i minori rifugiati e migranti in un'eventuale revisione della legislazione UE sulla migrazione e sull'asilo, compreso il quadro CEAS e le relative proposte legislative.
5. Garantire il loro sostegno al Manifesto dei diritti dei minori¹³ e diventare Campione dei diritti dei minori nel loro lavoro al Parlamento Europeo.
6. Insistere affinché reintegrato l'Intergruppo per i Diritti dei Minori nel nuovo Parlamento Europeo, e dedicarvi tempo e sostegno.
7. Esercitare il controllo budgetario per garantire che i fondi UE siano usati in linea con l'interesse superiore del minore all'interno e al di fuori dell'UE.¹⁴

Per maggiori dettagli, la [visione su come attuare i diritti dei minori migranti](#) è un'utile riferimento.

C. Cosa si può fare dopo le elezioni del Parlamento Europeo?

Di seguito sono elencate le potenziali misure che le organizzazioni che operano a livello nazionale o europeo possono adottare dopo le elezioni del PE:

1. Identificare i sostenitori dei diritti dei minori nel nuovo Parlamento Europeo.
2. Contattare i neoeletti e/o i MEP rieletti con una storia di risultati positivi in ambito di diritti dei minori e migrazione.
3. Fornire briefing generali e specifici sulle questioni relative ai diritti dei minori per favorire un ruolo più incisivo dei MEP nella questione.
4. Incoraggiare i MEP solidali a diventare membri di Comitati specifici (p. es. LIBE) e campioni dei diritti dei minori nelle loro attività parlamentari.

Maggiori informazioni sono disponibili nel seguente sito web:

Elenco delle pubblicazioni di ECRE, incluse quelle su CEAS: <https://www.ecre.org/ecre-publications/>

Il vostro voto per la nostra futura campagna: <https://www.ecre.org/campaign/>

¹³ <http://www.childrightsmanifesto.eu/the-champions>

¹⁴ 8 modi per rendere il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale UE un veicolo per la protezione e l'integrazione dei minori migranti, disponibile in http://picum.org/wp-content/uploads/2018/04/MultiannualFinancialFramework_Statement.pdf

Questo documento è stato preparato in collaborazione con



**Missing
Children
Europe**



Terre des Hommes
International Federation



ecre
European Council
on Refugees and Exiles

e con il sostegno finanziario di

